

Sur le versant français où s'étaient écroulés 1500 m³ de sable et de boues
**Un fontis large de dix mètres à l'aplomb du tunnel de
Tende Bis**

Les experts : "Un épisode positif, sans danger; c'est le terrain qui se stabilise"[*titre page 1*]
"Ça ne causera aucun problème - Nous l'avons attendu, ce fontis" [*page 41*]

●
Matteo BORGETTO (Limone)
●

<small>LA STAMPA SABATO 3 SETTEMBRE 2016</small> Cuneo e provincia 41	Page 41	Voir originaux articles page 2
------------------------------------------------------------------------------------	---------	------------------------------------------------

**Les experts : "Ça ne causera aucun problème - Nous l'avons attendu ce fontis"
Ce serait un signal positif sur le tassement des percements en cours sur le versant français**

Désigné en anglais par "sinkhole" et en français par "fontis" (affaissement du sol provoqué par un éboulement souterrain), ce qui est survenu au dessus de Limone n'a rien à voir avec des gouffres profonds, ceux-là d'une centaine de mètres, qui ont englouti voitures et maisons. Et cela vaut mieux puisqu'il s'agit d'un "fait positif non dangereux" disent les experts, afin d'écarter toute alarme ou préoccupation. Mais s'il est vrai que, depuis toujours, le phénomène existe du fait des phénomènes karstiques, dans ce cas précis, c'est l'intervention de l'homme qui l'a provoqué.

D'au moins 10 m de diamètre, profond de cinq, le gouffre est apparu fin août sur le versant français de la montagne séparant les vallées de la Vermenagna et de la Roya, à 130 m à l'aplomb du tunnel de Tende.

Un terrain exproprié pour les travaux de doublement du tunnel et joignable en un quart d'heure par un chemin s'amorçant peu en retrait de l'entrée française du vieux tunnel.

La zone est déjà balisée par les Grands Travaux Fincosit, entreprise qui a interrompu à la mi-juin les travaux d'excavation sur le versant Roya à 251 m d'avancement, la cause en étant l'effondrement d'une masse de 1500 m³ de matériaux sableux et boueux provoqué par l'irruption à travers la roche d'une abondante veine d'eau.

Le fontis du sommet est la conséquence d'un tassement en chaîne, depuis les "fondations" du tunnel où est survenu l'effondrement, jusqu'à son "toit", en surface.

"Événement plus que normal et que nous attendions" - explique d'emblée l'unique responsable du projet de Tende pour l'Anas, l'ingénieur Fabrizio Cardone - "Il n'y a pas le moindre danger" - "Les percements ? Sur le versant italien, ils ont atteint les 400 mètres ; sur le versant français, nous sommes encore au travail pour le renforcement et le dégagement des matériaux".

Selon les prévisions, la remise en état devrait prochainement s'achever. Avec la reprise du forage, aux alentours de 320 mètres, les scrapeurs trouveront 2 km de roches dures et pourront travailler à la limite de leur capacité (200 mètres par mois).

Mardi, le tunnel à nouveau fermé

Nouvelle fermeture du tunnel de Tende. Le Stop clignotera mardi à 22h avec une réouverture mercredi à 6h. L'Anas l'a décidée pour permettre une intervention sur l'unité de traitement des eaux afférentes aux opérations de percement du nouveau tunnel. Est prévue la pose d'une canalisation de conduite des eaux captées vers le bassin d'épuration avant rejet dans le torrent Roya. Rien à voir avec la venue d'eau qui a causé, à la mi-juin,

un effondrement dans le tunnel en cours de percement sur le versant français.
 Durant la fermeture, la circulation sera déviée sur les parcours alternatifs des autoroutes A6 Torino-Savona
 et A10 Savona-Ventimiglia.

LAVORI PUBBLICI

Gli esperti: «Non creerà nessun problema»

“Ci aspettavamo quella voragine”

Sarebbe un segnale positivo per l'assstamento degli scavi in corso sul versante francese

MATTEO BORGETTO
 LIMONE

Si chiamano «sinkhole», che tradotto dall'inglese significa «buco sprofondato». Quello accaduto sopra Limone non ha niente a che vedere con le voragini, profonde anche 100 metri, che si aprono improvvisamente inghiottendo auto e case. Anzi è addirittura «un fatto positivo, non pericoloso» dicono gli esperti in premessa, anche per non creare allarmi e preoccupazione. Ma se è vero che il fenomeno esiste da sempre per effetto del carsismo, in questo caso è stato l'intervento dell'uomo a provocarlo. Almeno 10 metri di diametro, profondo cinque, il buco è apparso a fine agosto, sul versante francese della montagna al confine tra le valli Roya e Vermentagna, a 180 metri di quota sopra la galleria del Tenda. Un terreno espropriato per lavori di raddoppio del tunnel, e raggiungibile in un quarto d'ora di cammino da un sentiero che comincia appena dietro l'ingresso francese del vecchio traforo. La zona è già stata trasegnata dalla Grandi Lavori Fincosit, impresa che da metà giugno ha interrotto gli scavi in valle Roya a 251 metri di profondità. Colpa del crollo di 1500 metri cubi di materiale sabbioso e fangoso, causato da un'abbondante vena d'acqua tra le rocce. La voragine in cima



è la conseguenza di un assstamento a catena, dalle «fondamenta» della galleria dov'è avvenuta la frana, fino al «tetto» in superficie.
 «Evento normalissimo e che aspettavamo molto prima - spiega il responsabile unico del procedimento al Tenda per

Carsismo
 In alto un'immagine tratta da Google. Nel cerchio giallo la zona della voragine

Panas, ingegnere Fabrizio Cardone - Non esiste il benché minimo pericolo. Gli scavi? In Italia hanno toccato i 400 metri, sul lato francese stiamo ancora lavorando per con solidare e asportare il materiale». Secondo le previsioni, la bonifica dovrebbe terminare a breve. Con

la ripresa degli scavi, intorno ai 320 metri le ruspe troveranno 2 km di rocce dure, potendo lavorare al massimo della potenzialità (200 metri al mese).

Tunnel pronto nel 2017

Cosa che permetterebbe di rispettare i tempi di consegna annunciati, a luglio, dal capo compartimento dell'Anas del Piemonte, Valter Bortolan: «La nuova cauna sarà pronta entro fine 2017. L'intero progetto concluso per il 17 febbraio 2020». In evoluzione sarà anche la voragine in superficie. «E' destinata ad aumentare perché arrivata con molto ritardo - dice Giorgio Martinotti, geologo di Boves - e dalle stime, la terra sprofondata ammonta a 800 metri cubi, poco più della metà della frana. Almeno altri 700 (se non molti di più) sono in attesa di crollare. Potrebbe anche allargarsi a causa delle piogge e del maltempo autunnali».

Davvero fenomeno positivo? «Sì, perché il buco sotterraneo si riempie e quindi si stabilizza, limitando i crolli in galleria. Ma se gli scavi sono ancora lontani dalla roccia dura, non si possono escludere nuovi cedimenti e l'impresa dovrà fare molta attenzione. La voragine, inoltre, si è manifestata tra un prato poco inclinato e un versante ripido: se dovesse allargarsi, potrebbe innescare altre frane».



André Lou Dalin hanno suonato per la Cuneo-Nizza

Mercoledì 12 ottobre

In bicicletta a Limone poi in treno fino a Breil per la Cuneo-Nizza

Una gita in bicicletta dalla stazione ferroviaria di Cuneo a quella di Limone e proseguimento in treno fino a Breil Sur Roya, per unirsi a una manifestazione di protesta degli attivisti francesi. E l'iniziativa che il Comitato cuneese per la difesa delle ferrovie locali e l'associazione Bicingiro organizzano mercoledì 12 ottobre, con partenza all'alba dal piazzale della Libertà a Cuneo. A Breil, il dibattito sarà concentrato sul recente annuncio, da parte di Christian Estrosi, nuovo presidente regionale del Paca (Provence Alpes Côte d'Azur), del dimezzamento delle risorse promesse dalla precedente Amministrazione a favore dei cantieri di mezza in sicurezza della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Il budget del Paca potrebbe scendere da 10 a 5 milioni, anche se al Consiglio regionale d'Olttralpe sarà presentato un emendamento per chiedere la conferma della cifra iniziale. Altra questione riguarda la possibilità di consentire ai treni francesi di arrivare a Limone, in deroga ai regolamenti con l'adozione del doppio sistema di sicurezza, oggi difforme. «Da mesi il Paca non fornisce risposte agli omologhi della Regione Piemonte - riporta un comunicato degli attivisti francesi -, nonostante l'assessore ai Trasporti, Francesco Balocco, abbia perfino ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Agenzia nazionale di sicurezza delle ferrovie. Il consiglio del Paca neanche risponde a richieste di incontro per stabilire una collaborazione a favore dei nostri territori transfrontalieri, ignorando la popolazione». E concludono: «L'unica seria soluzione in materia di trasporti, è ridurre alla linea franco-italiana la dimensione internazionale che merita».

Martedì il tunnel di nuovo chiuso

■ Nuova chiusura della galleria del Tenda. Lo stop scatterà alle 22 di martedì, con riapertura alle 6 di mercoledì. L'ha deciso l'Anas per consentire un intervento sull'impianto di trattamento delle acque durante le operazioni di scavo del nuovo tunnel. Prevista la canalizzazione in tubature delle acque captate, quindi destinate alla vasca di depurazione e rilasciate nel torrente Roya. Niente a che vedere con la vena d'acqua che a metà giugno ha causato una frana nel tunnel in costruzione sul versante francese. Durante la chiusura, la circolazione sarà deviata sui percorsi alternativi delle autostrade A6 Torino-Savona e A10 Savona-Ventimiglia. [MT B.]

Mercoledì 12 ottobre

À bicyclette, puis en train jusqu'à Breil, pour la Cuneo-Nizza

Une balade à vélo de gare ferroviaire de Cuneo à celle de Limone avec poursuite en train jusqu'à Breil-sur-Roya, pour y rejoindre une manifestation de protestation de militants français.

Telle est l'initiative conjointe du Comité cuneese pour la défense des chemins de fer locaux et de l'Association Bicingiro de l'organiser mercredi 12 Octobre en partant à l'aube de la place de la Liberté à Cuneo.

À Breil, le débat se focalisera sur l'annonce récente, par Christian Estrosi, le nouveau président régional de la Paca (Provence Alpes Côte d'Azur), de réduire de moitié les ressources promises par l'administration

précédente en faveur des chantiers de mise en sécurité de la ligne Cuneo-Ventimiglia-Nice. Le budget de la Paca à cet effet pourrait s'abaisser de 10 à 5 millions d'Euros, bien que soit présenté au Conseil régional transalpin un amendement demandant confirmation de l'engagement initial.

Une autre question concerne la possibilité de permettre aux trains français d'arriver à Limone, par dérogation à la réglementation, avec l'adoption d'un double système de sécurité, ces systèmes étant aujourd'hui distincts.

"Depuis des mois, la Région Paca ne fournit pas de réponse à leurs homologues de la Région Piémont, rapporte une déclaration de militants français, nonobstant le fait que son Assesseur aux Transports, Francesco Balocco, ait même obtenu l'autorisation de l'Agence pour la sécurité ferroviaire nationale. Le Conseil régional Paca n'a pas non plus répondu aux demandes de rencontre pour établir un partenariat en faveur de nos territoires transfrontaliers, au mépris de la population" Ils concluent ainsi "La seule solution sérieuse dans le domaine des transports est de redonner à la ligne franco-italienne la dimension internationale qu'elle mérite". [MT. B.]

Il presidente del Tavolo di monitoraggio dei lavori di raddoppio del tunnel "All'oscuro della voragine sopra il Tenda L'Anas minimizza, ma siamo preoccupati"

«Stamattina stavo facendo colazione, ho acceso il tablet e letto la notizia. Come iniziare bene la giornata». Scherza il presidente del Tavolo di monitoraggio per i lavori al Tenda, Luca Chiapella, ma subito dopo il tono si fa serio. «Non è accettabile venire a conoscenza di questi problemi soltanto dai giornali. L'Anas minimizza, ma noi siamo preoccupati». Il problema, riportato ieri da «La Stampa», è la voragine che si è creata sulla montagna che sovrasta la nuova galleria in fase di costruzione sul versante francese. Un buco di dieci metri di diametro, profondo cinque, apparso a fine agosto a 130 metri di quota sopra il livello del tunnel, in un terreno espropriato per i cantieri di raddoppio. A provocarlo, la frana avvenuta a metà giugno durante gli scavi, con il crollo di 1500 metri cubi di materiale sabbioso e fangoso, causato da un'abbondante vena d'acqua.

Dalle profondità, il terre-



La voragine di 10 metri sul versante francese sopra il tunnel

no ha iniziato ad assestarsi, creando un «effetto clessidra» fino alla cima della montagna. «Un evento normalissimo, lo aspettavamo da tempo - hanno spiegato dall'Anas -. Non esiste il benché minimo pericolo». Così anche il sindaco di Tenda, Jean Pierre Vassallo:

«Articoli su questi problemi inesistenti non andrebbero mai scritti. Si rischia soltanto di spaventare la gente».

La voragine, tuttavia, è destinata ad aumentare, perché al momento ha scaricato 800 metri cubi di materiale e altri 700 (o forse più) devono ancora

crollare per «compensare» i 1500 della frana nel tunnel. Dove, ormai da due mesi, gli scavi sono fermi a 251 metri di profondità e si continua con le operazioni di consolidamento e bonifica. «In teoria avrebbero dovuto finirle prima di settembre, ma sono ancora lì - riprende Chiapella -. Sul versante italiano le ruspe hanno raggiunto i 400 metri, ma non si utilizza ancora l'esplosivo e non si avanza a ritmi sostenuti. Cercheremo di chiarire questi punti con i tecnici e vertici Anas alla prossima riunione in Prefettura, convocata per il 15 settembre».

Nuove chiusure

Intanto la vecchia galleria sarà di nuovo chiusa al traffico la notte tra martedì e mercoledì, dalle 22 alle 6, per consentire interventi sull'impianto di trattamento delle acque durante le operazioni di scavo del nuovo tunnel. Niente a che vedere con la vena d'acqua che ha causato la frana in Francia. [M.L.B.]

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

Luca Chiapella, Président du Comité de pilotage des travaux de doublement du tunnel

"Il n'est pas acceptable de prendre connaissance de ces problèmes par la presse... L'Anas minimise mais nous sommes préoccupés... Nous nous appliquerons à éclaircir ces points à la prochaine réunion convoquée en préfecture le 15 septembre"

Jean-Pierre Vassallo, Maire de Tende

"De tels articles sur des problèmes inexistants ne devraient plus être écrits. Ils ont au plus pour effet d'effrayer les gens"